

Prefetto Giosuè Marino:

Nasce a Furci Siculo (ME) il 31 maggio 1944, si laurea in giurisprudenza e si abilita all'esercizio dell'attività forense. Nel 1969 entra nell'Amministrazione dell'Interno.

Inizia a lavorare alla Prefettura di Agrigento come vice capo gabinetto.

Tra il 1973 e il 1992 ricopre l'incarico di Capo di Gabinetto al Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana a Palermo e presso le Prefetture di Livorno e Messina.

Assegnato a Palermo, nel 1992, con le medesime funzioni, s'impegna nell'attività di prevenzione da infiltrazioni mafiose negli enti locali avviata con determinazione a seguito delle stragi Falcone e Borsellino, coordinando numerosissimi accessi presso comuni della provincia, molti dei quali successivamente sciolti per condizionamento mafioso.

- 1995 viene nominato Prefetto ricoprendo gli incarichi di seguito indicati:

- 1995-97 Prefetto di Biella;

- 1997-2000 Prefetto di Agrigento;

- 2000-2003 Prefetto di Messina;

- 2003-2007 Prefetto di Palermo;

- dicembre 2007-marzo 2008 Prefetto di Torino;

- marzo 2008, in considerazione della sperimentata competenza acquisita sul campo, su proposta del ministro dell'Interno, è chiamato a ricoprire l'incarico di Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura portando avanti un'insistente azione di sensibilizzazione nelle aree del Paese più colpite da racket ed usura e sostenendo l'azione dell'associazionismo;

- nell'ottobre 2009 ricopre anche l'incarico di Commissario per il Coordinamento delle Iniziative di Solidarietà per le Vittime dei reati di tipo mafioso;

- nel luglio 2010, lasciata l'Amministrazione per raggiunti limiti d'età, assume l'incarico di Commissario Straordinario dell'AMIA, l'Azienda Municipalizzata per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani di Palermo, sottoposta ad amministrazione straordinaria ex lege n.270/1999;

- nell'ottobre dello stesso anno si dimette dai predetti incarichi commissariali per entrare nella Giunta di Governo della Regione Sicilia come Assessore all'Energia, Acque e Rifiuti ricoprendo anche il ruolo di vice presidente della Regione;

- nel maggio 2012 si dimette dai suddetti incarichi dedicandosi ad attività di consulenza nel settore della prevenzione dalle infiltrazioni mafiose nell'imprenditoria, nonché nell'attività di gestione di beni confiscati alla mafia.